

In margine alle Lecturae Dantis

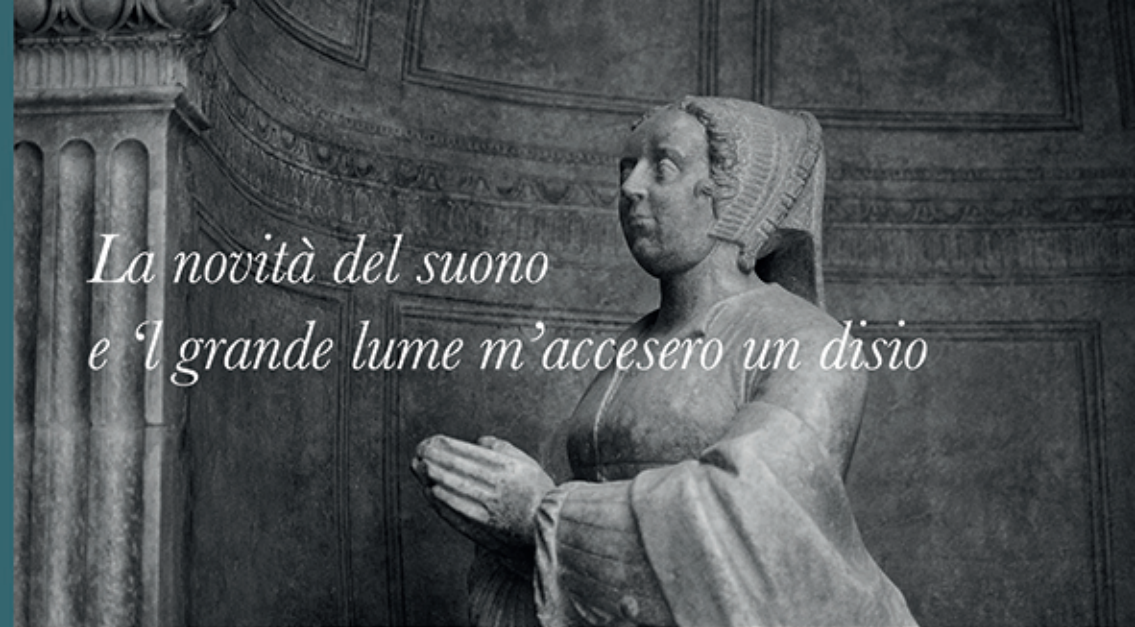
“Voglio solo insistere sul fatto che nessuno ha il diritto di privarsi della gioia della Commedia, della gioia di leggerla in modo ingenuo. Dopo verranno i commenti, il desiderio di conoscere il significato di ogni singola allusione mitologica, di vedere come Dante abbia ripreso un gran verso di Virgilio e l'abbia forse migliorato traducendolo. Ma all'inizio dobbiamo leggere il poema di Dante con la fede di un bambino, abbandonarci ad esso; ed esso ci accompagnerà per tutta la vita. Sono tanti anni che la Commedia mi accompagna, e so che se la leggerò domani vi troverò cose che finora non ho visto. So che questo libro durerà ben oltre la mia veglia e le vostre veglie”.

Con queste parole Jorge Luis Borges conclude l'appendice ai suoi memorabili *“Nove saggi danteschi”*. E il tracciato è limpido come solo lo sguardo veggente di un omerico poeta non vedente poteva restituirci. I classici - Dante in modo superlativo - non è possibile leggerli senza testimoniarli, aderendo al loro dettato “con la fede di un bambino”, con la purezza riconquistata di chi può anche aver letto tutto, ma è altrettanto capace di dimenticare tutto, immergendosi in quel magma di versi incandescenti appena tratti da una metrica d'acciaio e da rime talmente risonanti da svaporare quasi in musica alchemica. Tutti, anche coloro che non hanno mai letto la Commedia, ne sono segnati, perché nessuno può sfuggire alla potenza diretta o traversa di un'opera che è contemporanea del futuro, che ogni giorno si aggiorna, aderendo agli strati profondi della condizione umana.

Di questa condizione, del suo trascolorare tra vicende irredimibili di folle amore, biografie gravate da peccati capitali e pur tuttavia remissibili, visioni ineffabili di sfolgorante trascendenza, il cammino oltretombale di Dante è rappresentazione di anima e corpo. Un viaggiare che trasforma chi ha lena di compierlo sino all'arrivo in un uomo nuovo, un Paolo che verso Damasco si rivela nello sbalordimento apostolo a se stesso. Il senso del viaggio è questo: esperienza che trasfigura disvelandoci la nostra identità. E non importa che il viandante sia un solitario o un popolo: Israele, viaggiando quarant'anni nel deserto, non si disperde, ma si costituisce in nazione. Raccontano che Bruce Chatwin avesse sempre con sé nella sacca da viaggio non l'Odissea, come sarebbe più facile pensare, ma le Metamorfosi di Ovidio: la trasformazione ancora una volta.

Questo per dire che, in fin dei conti, anche quella del Sommo Poeta non è che l'avventura di un povero cristiano.

www.accademiacattedralesangiovanni.it



*La novità del suono
e 'l grande lume m'accesero un disio*

Lecturae Dantis nel Duomo di Torino con commento musicale

organizzate dall'Università degli Studi di Torino,
dal Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino
e dall'Accademia della Cattedrale di San Giovanni.

*Lunedì 24 maggio 2021 • Lunedì 31 maggio 2021
Lunedì 7 giugno 2021 • Lunedì 14 giugno 2021*

Duomo di Torino, ore 20

Ingresso libero sino a esaurimento posti (massimo 250)



Lunedì 24 maggio 2021 • Duomo di Torino, ore 20

Lectio magistralis di **Gianluigi Beccaria**, professore emerito di Storia della lingua italiana • Università di Torino e accademico dei Lincei.

“Leggere Dante oggi”

Commento musicale:

Johann Sebastian Bach (1685-1750) 6 CORALI

Gelobet seist du, Jesu Christ	Bwv 722
Christ lag in Todesbanden	Bwv 625
In dir ist Freude	Bwv 615
Liebster Jesu, wir sind hier	Bwv 734
Wachet auf, ruft uns die Stimme	Bwv 645
O Lamm Gottes unschuldig	Bwv 656

*Esegue all'organo **Guido Donati**, professore emerito di organo e composizione organistica presso il Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino.*

Lunedì 31 maggio 2021 • Duomo di Torino, ore 20

Sabrina Stroppa, professore di letteratura italiana • Università di Torino, introduce a “**Inferno Canto V**” lettura di **Federico Palumeri**.

Commento musicale:

Franz Liszt (1811-1886)	da “Années de pèlerinage” Après une lecture du Dante - Fantasia quasi Sonata
-------------------------	--

*Esegue **Alessio Ferrarese**, Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino.*

Lunedì 7 giugno 2021 • Duomo di Torino, ore 20

Luca Serianni, professore emerito della Sapienza Università di Roma e accademico dei Lincei, introduce a “**Purgatorio Canto XI**” lettura di **Federico Palumeri**.

Commento musicale:

Franz Liszt (1811-1886)	da “Années de pèlerinage”: Aux cyprès de la Villa d'Este (Thrénodie n. 2) Les jeux d'eau de la Villa d'Este
-------------------------	---

*Esegue **Chiara Biagioli**, Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino.*

Lunedì 14 giugno 2021 • Duomo di Torino, ore 20

Donato Pirovano, professore di Filologia e critica dantesca • Università di Torino, introduce a “**Paradiso Canto XXXIII**” lettura di **Federico Palumeri**.

Commento musicale:

Franz Liszt (1811-1886)	da “Harmonies poétiques et religieuses” Bénédiction de Dieu dans la solitude
-------------------------	---

*Esegue **Lorenzo Nguyen**, Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino.*

Federico Palumeri, attore torinese diplomato alla “Shakespeare School” diretta da Jurij Ferrini, dal 2015 lavora con la compagnia “Doppeltraum Teatro” con cui realizza spettacoli di impegno civile.

Alessio Ferrarese si è diplomato al Conservatorio di Torino col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Laura Richaud. Attualmente frequenta il biennio di 2° livello presso il conservatorio “Giuseppe Verdi” di Torino sotto la guida di Valeria De Bernardi ed è iscritto presso l'Accademia di Pinerolo nelle classi di Gabriele Carcano e Daniela Carapelli.

Chiara Biagioli, vincitrice di numerosi concorsi nazionali e internazionali, diplomata al Conservatorio di Torino col massimo dei voti e la lode sotto la guida di Claudio Voghera, nel 2019 ha debuttato negli U.S.A. eseguendo il Concerto K. 488 di Mozart con la Colburn Orchestra di Los Angeles. Si è esibita al Teatro La Fenice di Venezia, alla Stenway Hall di Los Angeles, alla Rubinstein Musik Akademie e alla Königsallee di Düsseldorf.

Lorenzo Nguyen, nato a Torino nel 1988 entra giovanissimo al Conservatorio “Giuseppe Verdi” dove studia nella classe di Claudio Voghera fino al conseguimento della laurea col massimo dei voti, lode e menzione. Attualmente si perfeziona con Enrico Pace e Gabriele Carcano. È cofondatore del Trio Chagall con cui nel 2019 ha vinto il 2° premio (primo non assegnato) al prestigioso concorso “Trio di Trieste”.